



Giovine Orchestra Genovese onlus
Galleria Mazzini 1 primo piano
16121 Genova
+39 010 8698216
www.gog.it
info@gog.it



con il patrocinio di

Rai Liguria

media partner

Rai Radio 3

maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Giovine Orchestra Genovese

Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Carlo Felice

Donato Renzetti direttore
Claudio Marino Moretti maestro del coro
Irene Cerboncini soprano
Pietro Fabbri attore

venerdì 15 settembre
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Carlo Felice

Donato Renzetti direttore
Claudio Marino Moretti maestro del coro
Irene Cerboncini soprano
Pietro Fabbri attore

Silvia Colasanti
(Roma, 1975)

Arianna e il Minotauro (2023)

Testo di Giorgio Ferrara e René de Ceccatty

Nuova versione per attore, soprano e orchestra

Prima esecuzione assoluta

Commissione Fondazione Teatro Carlo Felice e GOG

Claude Debussy

(Saint-Germain-en-Laye, 1862 – Parigi, 1918)

Nocturnes L. 91, CD. 98 (1897 – 1899):

Nuages - Modéré

Fêtes - Animé et très rythmé

Sirènes - Modérément animé

•

Sergej Rachmaninov

(Velikij Novgorod, 1873 – Beverly Hills, 1943)

Danze sinfoniche op. 45 (1940)

Non allegro

Andante con moto

Lento assai - Allegro vivace - Lento assai - Allegro vivace

Nel corso del XX secolo molti miti sono stati riletti e reinterpretrati alla luce della nuova sensibilità fondata sulla coscienza che l'uomo ha assunto di sé grazie agli studi sull'inconscio. Basato sul romanzo breve *Minotaurus*. Eine *Ballade* dello scrittore svizzero Friedrich Dürrenmatt, **Arianna e il Minotauro** di Silvia Colasanti costituisce il primo capitolo di una trilogia concepita per il Festival dei due Mondi di Spoleto. Il mito viene ribaltato con Teseo e Arianna trasformati in crudeli e ingannevoli uccisori del Minotauro una creatura innocente costretta a vivere all'interno di un corpo mostruoso (come avvenne già nel *Frankenstein* di Mary Shelley), rinchiuso in uno spazio circondato di specchi, che aumentano il suo senso di confusione, e portato quindi suo malgrado alla crudeltà. I suoi rapporti col mondo sono quelli con i giovani ateniesi che gli vengono portati perché se ne nutra. L'incontro con una fanciulla gli mostra l'amore ma non riconoscendolo finisce con l'ucciderla; un giovane invece, cercando di uccidere il Minotauro, gli mostra la crudeltà dell'uomo insinuando in lui il dubbio. Tema dell'opera appare quindi il senso di insicurezza e di relatività della verità che cambia a seconda del punto di osservazione, aspetti che caratterizzano il mondo in cui viviamo, ormai caratterizzato dall'assenza di veri miti. La musica, con il Minotauro che si esprime nella forma del melologo, con la musica che accompagna il parlato dell'attore, è spesso arcaizzante, con riferimenti alla polifonia rinascimentale e alla monodia barocca, e si presenta molto varia sia a rappresentare la doppia natura del mostro, umana e ferina al tempo stesso, che a sottolinearne i comportamenti tesi tra la violenza, resa da una scrittura percussiva, e i momenti di introspezione con lunghi passaggi statici e rarefatti. Claude Debussy per la composizione di **Nocturnes** prese spunto dalle opere del poeta simbolista Henri de Régnier con le sue oniriche immagini ricche di suggestioni. L'opera, originariamente concepita per violino e orchestra, con la parte solistica pensata per il violinista belga Eugène Ysaÿe segue il *Prélude à l'après-midi d'un faune* di pochi anni, proseguendone lo sperimentalismo coloristico con una ricca paletta di strumenti a fiato. Il titolo, come sottolineato dallo stesso compositore, non deve essere interpretato in senso letterale, ma in senso decorativo, intendendo indicare le varie impressioni e gli effetti speciali della luce che la parola suggerisce, piuttosto che la forma musicale. Debussy stesso fornisce poi le chiavi di lettura di ognuno dei tre brani. *Nuages* rende l'aspetto immutabile del cielo e il movimento lento delle nuvole, che si dissolvono in toni di grigio sfumati di bianco, aspetti sottolineati dalla mancanza di un vero e proprio tema. *Fêtes* descrive la festa nel Bois de Boulogne con un ritmo vibrante e danzante e con la visione fantastica ed abbagliante della processione che attraversa la scena festiva e si fonde in essa. *Sirènes* raffigura il mare e il suo ritmo incessante dove, tra le onde inargentate dalla luna, compaiono le sirene con il loro canto misterioso, reso dal coro femminile.

Le Danze sinfoniche op. 45, l'ultima opera composta da Rachmaninov, sono una suite per orchestra con un originario programma che si rifaceva a momenti del giorno, con i titoli Mezzogiorno, Crepuscolo e Mezzanotte, poi sostituiti da più generiche indicazioni di tempo. L'opera appartiene al periodo americano in cui il compositore cercò di percorrere nuove vie, particolarmente nello sviluppo del colore strumentale anche attraverso la messa in evidenza delle caratteristiche virtuosistiche di ogni sezione orchestrale. Come nella *Terza sinfonia*, il compositore russo esprime qui la nostalgia per il paese di origine e per i canti ecclesiastici ortodossi di cui aveva subito il fascino. Il primo brano dalla forte vitalità presenta citazioni tematiche dall'opera *Il gallo d'oro* di Nikolaj Rimskij-Korsakov e dal primo tema della Sinfonia n. 1. Dopo il malinconico e introverso valzer, la terza parte si fonda sul tema gregoriano del Dies Irae e su un brano della salmodia già utilizzato da Rachmaninov nella sua *Veglia Notturna* del 1915. L'opera piacque al compositore che oltre a una versione per due pianoforti aveva in programma di trasformarla in un balletto, progetto poi non realizzato.

Alessandro R. Manucci

La storia dell’**Orchestra dell’Opera Carlo Felice Genova** inizia nei primi anni del ‘900; l’attività sinfonica e operistica è da allora continuativa. Con un repertorio che spazia dal Seicento alla musica contemporanea, la compagine si distingue per produttività e versatilità. Sul podio si avvicendano direttori di rilevanza internazionale, per citarne solo alcuni: Victor De Sabata, Igor Stravinsky, Franco Capuana, Sergio Celibidache, Hermann Scherchen, Claudio Abbado, Carlo Maria Giulini, Riccardo Muti, Georges Prêtre, Mstislav Rostropovič, Gianandrea Gavazzeni, Daniel Oren, Antonio Pappano, Christian Thielemann, Daniele Gatti, Gennadij Roždestvenskij, Bruno Campanella, Zubin Mehta, Nello Santi, Sir Neville Marriner, Kyrill Petrenko, Hartmut Haenchen, Vladimir Fedoseev, Andrea Battistoni, Fabio Luisi (Direttore onorario), Donato Renzetti (Direttore emerito). Dal 2022 Riccardo Minasi è il Direttore musicale. Numerose sono le incisioni registrate al Teatro Carlo Felice, in particolare di produzioni liriche, per etichette quali Deutsche Grammophon, Decca, Sony, TDK, Rai-Trade, Nuova Era Records, Arthaus Musik, Dynamic, Bongiovanni, Denon/ Nippon Columbia e BMG-Ricordi. L’alto livello artistico consolidato negli anni le consente di prendere parte a manifestazioni di grande prestigio quali il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Ravello Festival, il Festival di musica sacra Anima Mundi di Pisa, e d’esibirsi in importanti sedi nazionali e internazionali quali il Parco della Musica di Roma, il Teatro degli Arcimboldi di Milano, l’Auditorium della Conciliazione di Roma, il Teatro dal Verme di Milano, la Royal Opera House di Muscat, la Astana Opera, il Marinsky Concert Hall, la Basilica di S. Francesco ad Assisi.

Donato Renzetti, direttore dell'Orchestra

Il **Coro dell’Opera Carlo Felice Genova** nasce nell’anno dell’inaugurazione del Teatro, nel 1828; nell’arco di 170 anni, la formazione ha acquisito un rilievo notevole nel panorama nazionale. Oltre all’interpretazione del repertorio lirico, dal Barocco ai giorni nostri, connaturata all’attività operistica del Teatro, il Coro dell’Opera Carlo Felice Genova si è dedicato all’esplorazione e all’esecuzione delle forme polifoniche medievali e rinascimentali, del repertorio corale barocco e classico, delle grandi composizioni sinfonico-corali classiche, romantiche e tardo romantiche per arrivare alle multiformi espressioni musicali novecentesche. L’esperienza artistica del complesso si è sviluppata con l’indispensabile apporto di prestigiosi maestri che, sin dalla sua costituzione, hanno operato all’insegna di un graduale quanto costante processo di affinamento qualitativo. Si ricordano in particolare Lido Nistri, Leone Magiera, Bruno Pizzi, Tullio Boni, Adolfo Fanfani, Ferruccio Lozer, Dante Ghersi, Marco Faelli, Gianfranco Cosmi, Fulvio Angius, Fulvio Fogliazza, e in tempi più recenti, Ciro Visco, Giovanni Andreoli, Lorenzo Fratini, Marco Balderi, Pablo Assante e Franco Sebastiani. Particolarmente significativa la collaborazione con grandi direttori d’orchestra quali Mstislav Rostropovič, Giannandrea Gavazzeni, Spiros Argiris, Peter Maag, Gary Bertini, Antonio Pappano, Yuri Ahronovitch, Christian Thielemann, Daniel Oren, Bruno Bartoletti, Rafael Frühbeck de Burgos, Nello Santi, Lorin Maazel, Bruno Campanella, Nicola Luisotti, Donato Renzetti, Gianluigi Gelmetti, Michel Plasson e Fabio Luisi.

Donato Renzetti è uno dei più stimati direttori d’orchestra della scuola italiana. Ha diretto molte delle più prestigiose orchestre, tra cui la London Sinfonietta, la London Philharmonic, la Philharmonia Orchestra, la English Chamber Orchestra, la DSO Berlin, la Tokyo Philharmonic, l’Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, l’Orchestra dell’Accademia di Santa Cecilia, tutta la RAI Orchestre, la Dallas Symphony, la Belgian Radio and Television Orchestra a Bruxelles, l’Orchestre National du Capitol de Toulouse e l’Orchestre National de Lyon. Direttore principale dell’Orchestra Regionale Toscana dal 1987 al 1992, dal 2004 al 2007 è stato anche direttore principale ospite del Teatro Real de Sao Carlos e direttore artistico e musicale dell’Orchestra Filarmonica Marchigiana dal 2007 al 2013. Nel 2015 è stato nominato direttore della Filarmonica Gioachino Rossini. Per 30 anni ha insegnato direzione d’orchestra all’Accademia Musicale Pescarese. Nel 2019 trasferisce la sua attività didattica all’Alta Scuola di Perfezionamento di Saluzzo, in collaborazione con la Filarmonica Teatro Regio Torino.

Claudio Marino Moretti

Claudio Marino Moretti studia composizione con Franco Donatoni e pianoforte con Antonio Ballista. Collabora per alcuni anni con Mino Bordignon ai Civici cori di Milano e successivamente con Bruno Casoni al Teatro Regio di Torino. Fonda il Coro di voci bianche del Teatro Regio di Torino e del Conservatorio di Torino col quale svolge un’intensa attività didattica e concertistica. Dal 2001 è maestro del coro del Teatro Regio di Torino col quale tra le altre cose incide a Colonia, assieme al Coro della Radio di Colonia e al Coro della Radio di Amburgo, il Requiem di Giuseppe Verdi con la direzione di Semyon Bychkov. Dal 2008 al 2021 è maestro del coro del Teatro La Fenice di Venezia che prepara, oltre che nel grande repertorio operistico e sinfonico, per la prima mondiale del Requiem di Bruno Maderna e successivamente di Intolleranza di Luigi Nono. Ha tenuto molti concerti con repertori che spaziano dall’integrale dei mottetti di Bach ai compositori del Novecento storico e contemporaneo. Ha collaborato con direttori d’orchestra quali Luisi, Nosedà, Campanella, Frizza, Chung, Gardiner, Harding, Prêtre, Plasson, Bychkov, Abbado e molti altri. Dal 2022 è maestro del coro dell’Opera Carlo Felice Genova.

Irene Cerboncini, soprano lirico eroico genovese, si è laureata presso l’Università di Genova in Lettere e Filosofia con il massimo dei voti, ha studiato canto lirico con il tenore Luciano Saldari e si è specializzata nel repertorio verdiano, pucciniano e verista. Dopo aver debuttato in Tosca come primo ruolo, ha via via affrontato, sempre come protagonista, opere quali il Tabarro, Turandot, sia con il finale di Alfano che di Berio (prima esecuzione in Italia), Madama Butterfly, La Bohème, Le Villi, Manon Lescaut, La Fanciulla del West, Aida, Oberto Conte di San Bonifacio, Un ballo in maschera, La forza del destino, Il trovatore, Don Carlo, Otello, Fedora, Adriana Lecouvreur, Salome, e altre. Si è esibita nei principali teatri italiani tra i quali Regio di Parma, Carlo Felice di Genova, Bellini di Catania, e ha cantato in quattro produzioni come protagonista al Teatro alla Scala (Turandot, Fedora, Adriana Lecouvreur, La Fanciulla del West), e in teatri esteri quali Opera di Nizza, Marsiglia, Toulouse, Bruxelles, Seoul, Tokyo, ecc. Ha lavorato con direttori quali Bartoletti, Rizzi, Arena, Chailly, Luisotti, Renzetti, Guidarini, Steinberg, Carminati, Galli, Fratta, Marshall e registi quali Montaldo, Faggioni, Puggelli, Asari, Pier ‘Alli, Giacchieri. Tra i suoi numerosi recital tenuti in Italia e all’estero, l’ultimo ad aprile di quest’anno a New York, ricordiamo in particolare quello del 31 ottobre 2015 tenuto per Papa Francesco presso la Sala Nervi del Vaticano.

Pietro Fabbri

Pietro Fabbri nasce a Firenze nel 1967, ma è a Genova che lavora stabilmente. Partecipa dal 1988 a numerose produzioni del Teatro della Tosse dove incontra vari registi (Aldo Trionfo, Tonino Conte, Egisto Marcucci, Filippo Crivelli, Sergio Maifredi, Massimiliano Civica, Emanuele Conte, Amedeo Romeo, Andrea Collavino). Al 2002 risale la prima regia, Radio Teatro. Mostrando particolare disposizione a mescolare il teatro alla musica, si specializza nella realizzazione di eventi dedicati alla musica popolare e classica; ai bambini si dedica come attore (interprete di Pinocchio in vari spettacoli e di Pierino nella fiaba musicale di Prokof’ev prodotta dalla GOG e dall’Orchestra Sinfonica di Savona diretta da Pietro Borgonovo), come regista e docente. Al Teatro della Tosse svolge anche un’attività dietro le quinte a fianco della direzione artistica ed è responsabile dei laboratori di teatro della Falegnameria. Nella stagione 2010/12 crea il Gruppo di lettura Feltrinelli – Teatro della Tosse che conta più di trecentocinquanta iscritti.

PROSSIMO CONCERTO FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE

MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE

Teatro Carlo Felice ore 20,00

FANTASTIQUE

Orchestra dell’Opera Carlo Felice Genova

Donato Renzetti direttore

Nicolò Ferdinando Cafaro pianoforte

(vincitore Premio Venezia 2022)

Ludwig van Beethoven

Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in do minore op. 37

Hector Berlioz

Symphonie fantastique op.14

I settore €35, II settore €30

under 30 €15, under 18 €10

GOG

Nordwestdeutsche Philharmonie

Sayaka Shoji violino

Ludwig van Beethoven

Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 61

Piotr Il’ič Čajkovskij

Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64

I settore €45, II settore €30

under 30, Carta Giovani Nazionale €12, under 18 €6